

«Trent'anni» di Guttuso: il prezioso libro d'arte verrà regalato agli abbonati dell'Unità per il '70

Il privilegio della storia



La mano di Lenin. Illustrazione di Renato Guttuso tratta dal volume riservato agli abbonati

Gli abbonati all'Unità per il 1970 riceveranno un grosso regalo. Si tratta del libro «Trent'anni» che raccoglie settantasei disegni politici di Renato Guttuso eseguiti tra il 1939 e il 1969. E i fortunati lettori avranno subito caro il libro per molte ragioni. È la più bella monografia, quanto a risultato visivo, che sia stata pubblicata fino a oggi su Guttuso ed è un sicuro approccio all'arte vera e complessa di un vero e tipico pittore contemporaneo. La riproduzione a colori in facsimile dei disegni, curata da Amerigo Terenzi, il quale ha scritto anche l'introduzione all'antologia grafica, è al livello dei libri d'arte più pregiati che si stampino in Italia con tecniche di avanguardia.

È un libro, fortunatamente, che non si fa consumare né al primo né al secondo sguardo: ci insegna a vedere sia l'arte sia la storia nei tempi lunghi. Torneranno spesso i lettori a sfogliare questo libro così energico, irato, gioioso, doloroso. Sarà per un fatto della vita, per un ricordo, per una speranza. Avranno, consapevoli e no, bisogno del segno del pittore Guttuso come della traccia esatta d'una «mapa» dove è scritta la liberazione e la gloria dell'azione rivoluzionaria ma è scritto anche l'immane costo umano della rivoluzione per i proletari, per i comunisti. A cercare nel libro una certa pagina li spingerà la rinata gioia per quanto di comunista si costruisce e si illumina bene nel mondo: oppure l'insorgere di un dubbio comunista o ancora l'improvvisa violenta percossa d'un fatto terribile del mondo. O saranno mossi dal piacere di ritrovare, anche nella pittura, il gusto comunista per la libertà nella vita e nell'immaginazione che è legato alla giovinezza stessa del mondo.

«Sono le opere grafiche... scrive Carlo Levi nella presentazione... legate più direttamente ed esplicitamente ai maggiori avvenimenti, e intese a parteciparvi, e a sostenere, incitare, difendere una lotta di popolo; e soprattutto quelle legate alla vita e alla linea del partito, e al giornale dei lavoratori, fatte cioè per l'Unità, e su l'Unità, a suo tempo pubblicate. Questo criterio di scelta permette di fare da un punto di vista sensibile e centrale, un po' della storia di Guttuso, e insieme un po' della storia del Par-

Il volume raccoglie 76 disegni eseguiti tra il 1939 e il 1969 - La presenza rivoluzionaria dell'immaginazione del grande pittore realista nei nostri tempi «pericolosi ma straordinari»

Una splendida sequenza di immagini che riflettono poeticamente le lotte di classe nel mondo, le conquiste del socialismo e l'esperienza rivoluzionaria dei comunisti italiani - La funzione dell'Unità e il disegno politico di Guttuso

tito comunista e dell'Unità: di ricordare e ribadire quel doppio reciproco privilegio che ha dato al partito e al giornale così straordinarie e uniche espressioni grafiche, e al pittore il luogo e il pubblico più giusto, coerente e fraterno... Il libro si apre con la guerra di Spagna, coi simboli doppi della morte, della violenza, del coraggio; e continua via via con tutti i grandi fatti di questo trentennio, colti nel loro momento estremo. Ci sono i disegni famosi della guerra, le prime lotte in città disegnate nei rifugi nascosti mentre si sentiva sparare nella notte, e un gallo cantava il risveglio; e le atrocità, le fucilazioni, i martiri del Gott mit Uns. Ci sono i bozzetti dei manifesti che l'ufficio grafico del partito preparava subito dopo la liberazione di Roma; e l'insurrezione, i primi comizi, e la felicità e le feste fraterne; e poi la ripresa contadina, con l'occupazione delle terre; e la lotta di liberazione, e i suoi sacrifici di sangue; e la difesa delle fabbriche; e la guerra di Corea, e le lotte nazionali e popolari in tutto il mondo, e i Rosa Luxemburg, e Lumumba, e le discussioni politiche che creano la forma di un partito di tipo nuovo, e i funerali di Toti gliattini, e Che Guevara, e la tragedia dell'emigrazione, e la guerra del Vietnam, e via via tutti i grandi moti che muovono il mondo, fino al movimento dei giovani, alla lotta dei negri, alla luna...».

E' vera arte politica, vero disegno politico non si fanno con fantasia abitudinarie. Ci sono artisti i quali riescono a fare arte politica e disegno politico spontaneamente soltanto in si-

tuazioni di sorpresa e sempre per la provocazione di un fatto straordinario o terribile. Guttuso non ci sembra un artista di questo tipo. Appartiene a una «specie» moderna di artisti vitali e costruttori cui storicamente non è consentita una pura espansione naturale dei sensi e dell'immaginazione nello spazio della vita, ma cui tocca il compito storico di dare forma a immagini costruttive della vita attraverso continue negazioni e anche ritornanti dubbi laici e marxisti.

Era molto giovane Guttuso quando dipingeva, tra il 1937 e il 1941, la *Fucilazione in campagna*, *La fuga dall'Etina*, le grandi nature morte e la *Crocefissione*: tutto il suo formidabile vitalismo, tutto il suo talento costruttore, tutto il suo eros insaziabile nell'occupare lo spazio della vita ebbero un impatto, nei modi complessi e segreti dell'esperienza poetica, con la necessità storica della rivoluzione proletaria. Ne venne a Guttuso una diversa energia di pittore, un modo anche di fare arte politica già nella qualità del linguaggio che era il modo di chi vive da rivoluzionario la vita di tutti i giorni, nella «normalità» dell'esistenza e degli oggetti e che non è sorpreso dal fatto straordinario o terribile, anzi lo aspetta, lo piglia al varco della poesia. Guttuso prese a dipingere, e ad affinare i suoi mezzi pittorici, secondo un sentimento del tempo storico che invadeva il campo dell'esistenza e imprimeva alla forma pittorica il marchio della necessità. Così l'energia di espansione vitale, quale da molto tempo l'arte italiana non conosceva, nella necessità storica

del rifiuto al mondo borghese e della lotta al fascismo, venne convogliata nel tragico no della *Fuga dall'Etina* e fece sangue coi torturati nella *Crocefissione* e coi massacrati del *Gott mit Uns*. E così l'arte italiana tornava all'Europa, picassiana, internazionale, comunista. I disegni che aprono la raccolta di «Trent'anni» sono di questo momento chiave.

Scoutando la cultura moderna, e che cultura! nelle azioni più eroiche e più usuali Guttuso imparò a usare da rivoluzionario la sua energia e, proprio nel 1939, scrisse con esatta consapevolezza: «Sembra che nessuno si accorga che questi sono tempi pericolosi, ma straordinari. Se io potessi, per una attenzione del Padreterno, scegliere un momento nella storia e un mestiere, sceglierei questo tempo e il mestiere del pittore. Le condizioni sono oggi storicamente privilegiate, sempre che si abbia la forza e la libertà interna necessaria in tempi così pericolosi». Ecco così prendere forma dall'immaginazione di un pittore che sa bene in che tempo si trovi i terribili disegni di *Gott mit Uns*; quelli sul tema e del periodo dell'Occupazione delle terre incolte che sono una splendida interpretazione proletaria e italiana del cubismo; i disegni nella maniera realista che ebbe il suo apice con il quadro *Battaglia di Ponte Annunzio* del '51-'52; i disegni sull'Algeria martire e partigiana; quello assai drammatico — si direbbe che gli uomini seduti di Courbet, Daumier e Cézanne si siano messi a parlare tutti assieme — dei comunisti che discutono dopo il rapporto del compagno Krusciov su Stalin; e poi il disegno *I funerali di Toti gliattini* (1964) con quel volto giovane smarrito e interrogante (sembra la donna dipinta da Delacroix sulle barricate che si colti indietro a sincera di «essere seguita»), e il disegno con Lenin, con la mano di Lenin e le tante mani di compagni, mani formidabili costruttrici e che pure sembra che non si trovino; e i nuovissimi disegni sul Maggio di Parigi dove i giovani di oggi sono figurati come consanguinei dei giovani siciliani della *Fuga dall'Etina*: sotto il selciato la spiaggia — ripete con i giovani del 1968 uno di questi disegni — «sugli è pavé la plage» (è il primitivo eros di Guttuso mai vinto che riaffiora prepotente con la storia). Chiude il volume un ritrattino di Ho Chi Min disegnato all'indomani della morte: qui l'intransigenza rivoluzionaria d'un uomo e d'un popolo è disegnata come un fiore, come una rosa, e la morte ha il disegno secco e sublime della grazia, come nel «Requiem» di Mozart.

Sono davvero tempi pericolosi, ma straordinari. Guttuso insiste a ripeterlo. Questi fogli, distribuiti in trent'anni, ci aiutano a scegliere questo nostro tempo e il nostro posto nel tempo, con forza e libertà interne. E, aggiungerei, in questi fogli variano i temi, le occasioni, i fatti, gli interventi del pittore rivoluzionario, la sua presenza di oggi e di amore e le figure della sua arte vivente, ma c'è una costante di linguaggio, del modo di dire: quel segno fortissimo, certo, crudele e amoroso, selvaggio e così spesso inorridito che è il segno d'una tensione umana rivoluzionaria che non si può allentare al punto in cui è la lotta di classe, ma che è anche il segno di un allarme, di un panico, di un invito a fare presto su cui un poeta vero non può tacere. Perché la storia vera di un quadro, la storia anche di un disegno cosiddetto politico, si identifica con la storia. E perché gli altri ve la riconoscano e amino alla fine l'arte moderna perché, come i tempi, pericolosa ma straordinaria.

Dario Micacchi

Tariffe d'abbonamento all'Unità

ITALIA	annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
Sostenitore	30.000	—	—	—	—
7 numeri	21.000	10.850	5.600	3.850	1.950
6 numeri (senza domenica o lunedì)	18.000	9.350	4.850	3.350	1.700
5 numeri (senza domenica e lunedì)	15.000	7.850	4.200	—	—
4 numeri	12.100	6.350	3.350	—	—
3 numeri	9.350	4.850	2.750	—	—
2 numeri	6.350	3.350	—	—	—
1 numero	3.350	1.700	—	—	—
ESTERO					
7 numeri	33.500	17.100	8.750	—	—
6 numeri	29.000	14.850	7.600	—	—

A tutti coloro che sottoscriveranno l'abbonamento straordinario di lire 100.000 verrà inviata copia del volume con rilegatura di grande pregio in tutta pelle, eseguita a mano, con dedica autografa personale e firma del pittore.

UNA INIZIATIVA DELLA DE AGOSTINI

La «Storia controversa della seconda guerra mondiale» di Eddy Bauer

rievoca un dramma che l'umanità non deve dimenticare

Fascismo e nazismo furono scaldati in seno dalle forze conservatrici che vedevano in questo baluardo di violenza uno scudo all'avanzata del comunismo. Ma mentre il nazismo, con fredda determinazione incominciò subito a prepararsi per affrontare con le armi quelle stesse potenze che pur servendosi volevano tenere imbavagliata la Germania sotto il peso della sconfitta, della limitazione all'armamento, della limitazione territoriale, il fascismo si dedicava alla formazione dello Stato corporativo, alla diffusione dell'ideologia, alla presunzione di poter fare da arbitro tra le potenze democratiche occidentali e la fame di rivendicazioni tedesche.

Fu spirito di emulazione quello che spinse il fascismo, e più che il fascismo, Mussolini, a buttarsi in una guerra quando il paese non aveva né la preparazione, né i mezzi, né la convinzione per farlo? Fu calcolo politico, o soltanto paura di non aver diritto alla spartizione del bottino quando la Germania vittoriosa avrebbe imposto i diritti del più forte? Eddy Bauer, colonnello svizzero, rettore dell'Università di Neuchâtel, storico di fama mondiale, ha dedicato quindici anni della sua vita allo studio degli avvenimenti che precedettero e che segnarono il corso della seconda guerra mondiale. Da questi studi è nata un'opera poderosa «La storia controversa della seconda guerra mondiale» che l'Istituto Geografico De Agostini di Novara propone in edicola a fascicoli settimanali. L'opera verrà contenuta nell'arco di 100 settimane. In poco meno di due anni il lettore potrà mettere insieme i sette volumi che anno per anno seguono gli avvenimenti bellici dal 1939 al 1945. Bauer, da studioso imparziale e di grande intuito, ha dedicato un'introduzione assai ampia al gioco politico che nel 1939 mise di fronte particolarmente l'Inghilterra e la Germania in un serrato duello diplomatico e che consentì a Mussolini di recitare la sua parte di primo attore sulla scena di Monaco. Ma le illusioni britanniche, la spavalda tracotanza di Mussolini, la non ingenuità americana, il silenzio sovietico, appaiono ben presto vacue di fronte a un Hitler che, ci si rese ben conto, era stato il solo a condurre il gioco a suo completo piacimento, coordinando tutto verso un unico fine: la guerra. Voluta, premeditata, non creduta dagli occidentali che si illudevano nella possibilità di ammansire con larghe e colpevoli concessioni gli appetiti di un uomo alla cui crescita avevano pur tanto contribuito o per calcolo o per eccesso colpevole di buona fede, la guerra colse tutti di sorpresa. Solo la Germania era preparata al conflitto e ciò spiega i suoi successi immediati, il rapido dilagare delle sue divisioni corazzate che rapidamente schiacciarono la Francia e in un attacco quanto mai vile penetrarono nel cuore dell'Unione Sovietica. Quali furono le cause, le circostanze, il concordare del caso con i piani di lotta a determinare l'andamento del conflitto? Come avvenne la reazione e la ripresa, il contrattacco e il successo delle forze alleate? In che condizioni vennero a trovarsi i popoli soggiogati dal nazismo e come reagirono? Che cosa significarono il terrore nazista e l'attuazione di un'ideologia criminale che nell'esaltazione di una razza pura e superiore si arrogava il diritto di massacrare e di distruggere ogni nemico del nazismo? Molte le risposte che si sono date a questi interrogativi. Molti i libri che si sono scritti, anche in Italia, per spiegare la nascita e del fascismo e del nazismo, ma più di altre questa «Storia controversa» di Eddy Bauer ci porta i documenti di una guerra orribile, nella contraddizione delle fonti, nella sintesi di uno storico imparziale e di grande esperienza. Bauer si è valso non solo delle tante pubblicazioni che sono apparse nei diversi paesi, in una larga fioritura di studi stimolati da avvenimenti tanto drammatici, i cui segni sono ancora vivi e doloranti nelle carni dei popoli, di quei popoli che subirono tutta la violenza della dittatura e alla quale infine si ribellarono con le armi in pugno, organizzando quella resistenza che dalle pianure russe, alle Alpi, alle coste francesi combatté coraggiosamente il nazismo, contribuendo largamente alla sua definitiva sconfitta. E' bisogno ben riconoscere a Bauer di aver opportunamente sottolineato, in un'opera in cui emerge il lavoro dei tecnici, militari o politici che siano, il valore indiscusso della resistenza, soprattutto dei suoi valori morali, dell'opposizione popolare alla negazione della libertà, del bisogno di ritrovare con la sconfitta dello oppressore il senso più alto della vita.

L'opera di Bauer ha, dunque, meriti storici e umani; chiaramente concepita e attuata, analizzando ogni quadro di operazione, ricostruendo l'andamento della guerra in ogni settore operativo, essa propone un'analisi schietta degli anni tragici del nostro secolo, dal 1939 al 1945, dall'affannoso tentativo di scongiurare la catastrofe, fino alla resa giapponese. E col testo bisogna elogiare anche le fotografie, veramente eccezionali, non solo intese a sottolineare il dramma della guerra, ma a seguirne passo passo le vicende: i fatti d'arme e gli avvenimenti politici, con un corredo di cartine e di brevi biografie dei personaggi politici e militari che la storia ha ormai consacrato. E si riconosca merito anche all'Istituto Geografico De Agostini per questa bella e documentata pubblicazione che senza alcun dubbio contribuirà a chiarire i gravi problemi di un periodo orribile che ha condizionato e che ancora continua a condizionare il mondo in cui viviamo.



CLASSICI DELLA SCIENZA
collezione diretta da Ludovico Geymonat

LAMARCK

OPERE
a cura di Pietro Ormodeo
La prima teoria scientifica della "evoluzione biologica" - costruita con paziente ostinazione dal naturalista Lamarck (zoologo, botanico, metodologo) sui principi dell'adattamento all'ambiente e l'ereditarietà dei caratteri acquisiti. La testimonianza poco nota di una verità contrastata, in bilico tra scetticismo illuminista e positivism ottocentesco.
Pagine 480 con 12 tavole L. 7.500

CLASSICI DELLE RELIGIONI
sezione "religione cattolica" diretta da Piero Rossano

S. FRANCESCO DI SALES

INTRODUZIONE ALLA VITA DEVOTA TRATTATO DELL'AMOR DI DIO
a cura di Francesco Marchisano

Nell'austera e puntigliosa temperie post-tridentina, al culmine della restaurazione autoritaria, una concezione ottimistica, volutamente semplice e bonaria della "natura" umana: la proposta di una devozione e di un'ascesi alla portata degli uomini "che vivono nelle città, tra gli affari, a corte, e che sono obbligati dalla propria condizione a condurre una vita esteriormente normale".
Pagine 964 con 8 tavole L. 8.500

CLASSICI ITALIANI
collezione diretta da Mario Fubini

MONTI

POESIE
a cura di Guido Bezzola

Il poeta "di grido" della Roma papale settecentesca, di Napoleone e del regno asburgico: versatile giornalista in versi, sensibile al dato di cronaca, straordinariamente adattabile ai mutamenti di situazione. Una fantasia formale inesauribile - una vicenda letteraria in fragile e vituperato equilibrio fra ragioni o rivoluzioni, Papi e imperatori, regni e repubbliche.
Pagine 800 con 9 tavole L. 7.000

CLASSICI DELLA SOCIOLOGIA
collezione diretta da Franco Ferrarotti

VEBLEN

OPERE
a cura di Francesco De Domenico

Una battaglia ironica - senza speranza e senza false illusioni, contro il parassitismo della classe "non produttiva", coscienza subalterna del "l'istinto dell'efficienza". Insieme - la diagnosi inquisita e realistica dell'importanza crescente dei "tecnici" nel mondo moderno.
Pagine 1024 con 2 tav. L. 12.000

COMODE RATE MENSILI

UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO
Prego farmi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo dei CLASSICI UTET.
nome e cognome.....
indirizzo.....
città.....